

Caccia ai nuovi 007 all'università

I servizi segreti a Ca' Foscari cercano "agenti": in pochi minuti raccolte 80 adesioni tra gli studenti

L'INCONTRO



Si cercano collaboratori per i servizi di intelligence. L'alleanza «strategica» tra 007 e università non è proprio un fatto nuovo, considerato che in Gran Bretagna, agli albori dei Servizi segreti, gli agenti potenziali tra gli studenti venivano identificati e segnalati dai loro stessi professori. Ma ieri, oltre alle 150 presenze a Cà Dolfin e alle 80 prenotazioni a pochi minuti dall'apertura delle iscrizioni, faceva comunque impressione vedere così tanti studenti cafoscarini consegnare il questionario distribuito dal Sistema d'informazione per la sicurezza della Repubblica. Come il fatto che a

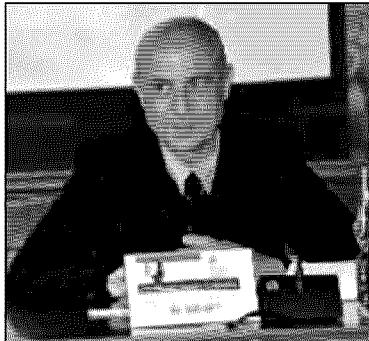
presentarsi a loro fossero gli stessi uomini dei Servizi segreti, nell'ambito di un ciclo d'incontri che dall'ottobre 2013 ha interessato 22 atenei. «Nostro scopo - ha spiegato il direttore della Scuola di formazione e responsabile della comunicazione istituzionale del comparto Intelligence, Paolo Scotti di Castelbianco - è promuovere una rete di sicurezza partecipata, con il concorso degli atenei e del mondo industriale. Attraverso tre livelli: il confronto, la costruzione di progetti di studio e di ricerca e il reperimento di collaboratori diretti. In materia, siamo rigorosissimi. Recentemente, a proporsi sono stati 8.000 studenti d'informatica. Ne abbiamo selezionati 30: le eccellenze. Per un impegno non solo in funzione antiterrorismo, ma per la sicurezza economica e industriale e la difesa delle scoperte scientifiche. Nella consapevolezza

che oggi la sfida più bella è quella costituita dall'adrenalină intellettuale, specie se lo si fa in nome del proprio Paese». Il rettore Michele Bugliesi ha spiegato che «a collaborare possono essere esperti d'informatica come studiosi di lingue quali l'arabo e il cinese o di discipline umanistiche utili per la comprensione di fenomeni». Mentre i professori Marcello Pelillo e Riccardo Focardi hanno approfondito rispettivamente i temi dell'intelligenza artificiale per l'intelligence e della vulnerabilità dei sistemi crittografici.

A concludere l'incontro, Marco Minniti (foto), sottosegretario con delega per la Sicurezza della Repubblica, che ha spiegato nel suo ascoltato intervento le priorità dell'intelligence in materia di lotta al terrorismo.

Vettor Maria Corsetti

© riproduzione riservata



IL SOTTOSEGRETARIO

Minniti ha spiegato il ruolo dell'intelligence

